

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

### SCHEDA DI CASO

**RISULTATO ATTESO 1** - Facilitare le relazioni dell'utente in base alle condizioni psico-fisiche favorendo la socializzazione e svolgendo attività di supporto informativo alla famiglia di appartenenza

## 1 - PRESA IN CARICO RELAZIONALE E DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI INTERVENTO

Grado di complessità 3

### 1.3 GESTIONE DELL'INTERAZIONE IN CONTESTO DOMICILIARE CONDIVISO

Gestire l'interazione con l'utente in un contesto domiciliare condiviso con altri soggetti, differenziando modalità comunicative, tempi e attenzioni in funzione delle diverse situazioni presenti, tenendo conto delle indicazioni del Piano Assistenziale Individualizzato e delle dinamiche del nucleo familiare o convivente, al fine di garantire un intervento relazionale sostenibile e coerente con il percorso assistenziale integrato.

### 1.3 CONDUZIONE DELL'INTERVENTO RELAZIONALE IN SITUAZIONE COMPLESSA

Condurre l'intervento relazionale con l'utente in una situazione caratterizzata da elevata complessità relazionale o assistenziale, definendo in autonomia modalità operative adeguate e sostenibili.

Grado di complessità 2

### 1.2 MODULAZIONE DELL'INTERAZIONE IN PRESENZA DI CHIUSURA O RIFIUTO

Gestire l'interazione con un utente che manifesta segnali di chiusura o rifiuto, modificando in autonomia modalità comunicative, tempi e proposte in base alle reazioni osservate, valutando se i segnali osservati siano correlati a variazioni delle condizioni psico-fisiche, al contesto ambientale o a cambiamenti nella routine assistenziale prevista dal PAI..

### 1.2 RIFORMULAZIONE DELL'INTERVENTO RELAZIONALE A FRONTE DI VARIAZIONI COMPORTAMENTALI

Riformulare le modalità di interazione con l'utente in seguito a un cambiamento dello stato emotivo o comportamentale, garantendo la continuità dell'intervento e documentando le scelte effettuate.

Grado di complessità 1

### 1.1 AVVIO DEL CONTATTO RELAZIONALE AL PRIMO ACCESSO DOMICILIARE

Avviare il contatto con l'utente al primo accesso domiciliare, osservando le risposte comunicative, il

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

comportamento e le reazioni emotive durante uno scambio iniziale, applicando le indicazioni del progetto individualizzato e adattando linguaggio e tempi.

### 1.1 GESTIONE DELLO SCAMBIO COMUNICATIVO DURANTE UNA ROUTINE QUOTIDIANA

Condurre uno scambio comunicativo con l'utente durante una routine quotidiana semplice (es. preparazione della colazione, riordino dopo il pasto, igiene delle mani), adattando linguaggio, tono e tempi alle sue risposte, osservando le reazioni (collaborazione, chiusura, richiesta di aiuto) e registrando gli elementi rilevanti utili a garantire la continuità dell'intervento.

## 2 - SUPPORTO INFORMATIVO ALLA FAMIGLIA E ALLA RETE

Grado di complessità 2

### 2.2 COMUNICAZIONE DI OSSERVAZIONI RILEVANTI ALLA FAMIGLIA

Comunicare alla famiglia osservazioni significative sul comportamento o sullo stato dell'utente, selezionando le informazioni pertinenti e il canale comunicativo più adeguato, in coerenza con quanto previsto dal PAI e nel rispetto del ruolo di cura svolto dal caregiver familiare.

### 2.2 SCAMBIO INFORMATIVO CON LA RETE INFORMALE DI SUPPORTO

Gestire uno scambio informativo con un referente della rete informale dell'utente (es. figlio non convivente o vicino di casa autorizzato) che richiede aggiornamenti sull'andamento dell'assistenza, selezionando le informazioni condivisibili, chiarendo i limiti del proprio ruolo e garantendo la continuità assistenziale nel rispetto della riservatezza.

Grado di complessità 1

### 2.1 TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI OPERATIVE DI ROUTINE ALLA FAMIGLIA

Restituire al familiare di riferimento, al termine dell'intervento domiciliare, informazioni operative di routine (es. igiene effettuata, pasto consumato, collaborazione dell'utente), utilizzando un linguaggio chiaro e non allarmistico e attenendosi alle procedure previste per la comunicazione.

### 2.1 RACCOLTA E REGISTRAZIONE DI INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLA FAMIGLIA

Raccogliere dal familiare indicazioni su eventi recenti che possono incidere sull'intervento (es. notte agitata, cambio di abitudini, appuntamenti programmati), verificando la comprensione delle informazioni ricevute e registrandole correttamente nella documentazione prevista.

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

#### **RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)**

- Progetto individualizzato dell'utente
- Diario assistenziale o scheda giornaliera
- Informazioni di base sul profilo dell'utente (condizioni psico-fisiche, comunicative e relazionali)
- Indicazioni operative del servizio o del coordinatore
- Contatti e riferimenti familiari autorizzati
- Procedure per la comunicazione con la famiglia e la rete
- Ambiente domiciliare dell'utente e spazi di vita quotidiana

#### **TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ**

- Tecniche di osservazione del comportamento e delle risposte comunicative
- Tecniche di gestione dell'interazione in contesto domiciliare
- Tecniche di modulazione della comunicazione verbale e non verbale
- Tecniche di adattamento dell'intervento relazionale alla situazione
- Tecniche di scambio informativo con la famiglia
- Tecniche di registrazione e documentazione delle osservazioni
- Tecniche di adattamento del linguaggio e dei contenuti alla persona

#### **OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ**

- Scambi comunicativi avviati o gestiti con l'utente
- Modalità relazionali adattate in funzione delle reazioni osservate
- Informazioni rilevanti comunicate alla famiglia o alla rete
- Annotazioni e documentazione assistenziale compilate correttamente
- Informazioni rilevanti registrate e rese disponibili per gli interventi successivi

#### **INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE**

##### ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. Almeno una interazione in situazione relazionale complessa
2. Almeno una interazione con utente che manifesta chiusura o rifiuto
3. Almeno una interazione in contesto domiciliare condiviso
4. Almeno una interazione individuale in situazione ordinaria
5. Almeno una comunicazione informativa rivolta alla famiglia
6. Almeno una raccolta di informazioni provenienti dalla famiglia
7. Almeno una registrazione strutturata delle osservazioni effettuate

## ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE

### DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

- 1.** Simulazione: Gestione di una situazione domiciliare che richiede l'avvio o la modulazione dell'interazione con l'utente e la comunicazione di informazioni alla famiglia o alla rete, in coerenza con il progetto individualizzato.
- 2.** Colloquio: Discussione sulle modalità di presa in carico relazionale, sulle scelte comunicative effettuate e sulla gestione dello scambio informativo con la famiglia e la rete.

**ADA.19.02.15 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI ASSISTENZIALI VOLTI A FAVORIRE LA  
DOMICILIARITÀ DEI SOGGETTI DEBOLI CON NECESSITÀ ASSISTENZIALI LIMITATE**

**FONTI**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Link <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/03/18/17A02015/s> LEGGE 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Link <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2000/11/13/000G0369/s> Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 - Quadro di riferimento per le misure e i servizi territoriali rivolti a persone con limitata autonomia. Link <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Fondo-per-non-autosufficienza/Documents/Piano-Non-Autosufficienza-2022-2024.pdf> Ministero della salute, Linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare. Link [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_5874\\_0\\_file.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5874_0_file.pdf)